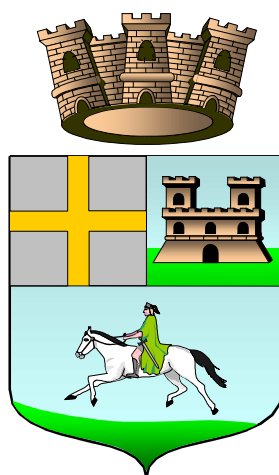


**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA PIAZZOLA
ECOLOGICA (ECOPIAZZOLA) PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SITA IN VIA SANTA
FOSCA**



**COMUNE DI
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 19.07.2010



INDICE

<i>ART. 1 - Finalità della Piazzola Ecologica</i>	<i>pag. 3</i>
<i>ART. 2 - Bacino d'utenza alla Piazzola Ecologica</i>	<i>pag. 3</i>
<i>ART. 3 - Obiettivi e campo di applicazione</i>	<i>pag. 3</i>
<i>ART. 4 - Definizioni</i>	<i>pag. 4</i>
<i>ART. 5 - Modalità di conferimento</i>	<i>pag. 4</i>
<i>ART. 6 - Rifiuti non ammessi alla Piazzola Ecologica</i>	<i>pag. 6</i>
<i>ART. 7 - Obblighi per i produttori dei rifiuti urbani e assimilati</i>	<i>pag. 6</i>
<i>ART. 8 - Norme di comportamento.</i>	<i>pag. 6</i>
<i>ART. 9 - Attrezzature</i>	<i>pag. 7</i>
<i>ART. 10 - Informazione agli utenti</i>	<i>pag. 7</i>
<i>ART. 11 - Responsabilità del gestore</i>	<i>pag. 8</i>
<i>ART. 12 – Controllo e assistenza agli utenti</i>	<i>pag. 8</i>
<i>ART. 13 - Sanzioni</i>	<i>pag. 8</i>
<i>ART. 14 - Manutenzione dell'ecopiazzola</i>	<i>pag. 8</i>
<i>ART. 15 - Sanzioni</i>	<i>pag. 9</i>
<i>ART. 16 - Entrata in vigore</i>	<i>pag. 9</i>



Art. 1 Finalità della piazzola ecologica

La piazzola ecologica (ecopiazzola) è una struttura la cui funzione consiste nel ricevere e raccogliere temporaneamente, in maniera differenziata, specifiche tipologie di rifiuti non conferibili con il servizio pubblico di raccolta urbana; come tale rientra tra le modalità di gestione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata disciplinati dal Comune in regime di privativa ai sensi dell'art. 198 del D. Lgs. 152/2006.

La piazzola ecologica (ecopiazzola) del Comune di San Martino al Tagliamento è sita in Via Santa Fosca.

Art. 2 Bacino d'utenza della piazzola ecologica

Possono accedere alla piazzola ecologica (ecopiazzola) tutte le utenze domestiche (cittadini/utenti) del Comune di San Martino al Tagliamento iscritti nel ruolo della Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.), nonché le utenze non domestiche con i limiti previsti dall'art.3 del presente Regolamento.

Art. 3 Obiettivi e campo di applicazione

Con il presente Regolamento, l'Amministrazione Comunale, si prefigge lo scopo di regolamentare il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati presso l'ecopiazzola comunale, effettuata a cura dei privati cittadini, con esclusione delle attività commerciali - artigianali - agricole e dei pubblici esercizi.

L'addetto alla sorveglianza dell'ecopiazzola ha la facoltà di chiedere l'esibizione di un documento d'identità al fine di accertare l'effettiva residenza nel Comune di San Martino al Tagliamento del conferente-privato cittadino.

Art. 4 Definizioni

Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:

a) piazzola ecologica (ecopiazzola):

area attrezzata sia con contenitori idonei per la gran parte dei materiali della raccolta differenziata, sia con impianti di base per il primo trattamento di alcuni materiali, custodita ed accessibile soltanto in orari prestabiliti.

b) rifiuto:

qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umana e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

c) rifiuti urbani:

i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua;

i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, orti, parchi e aree cimiteriali;

d) rifiuti speciali:

i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;

i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;

i rifiuti da lavorazioni industriali;

i rifiuti da lavorazioni artigianali;

i rifiuti da attività commerciali;

i rifiuti da attività di servizio;



i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

i rifiuti derivati da attività sanitarie;

i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;

e) rifiuti pericolosi:

i rifiuti precisati in un apposito elenco redatto dalla Commissione CE.

f) raccolta differenziata:

l'insieme delle operazioni atte a selezionare già nella fase di raccolta, dai rifiuti urbani, le frazioni merceologiche dalle quali si possono recuperare materiali od energia, ovvero che debbono essere ridotte volumetricamente o bonificate in modo da favorirne le operazioni di stoccaggio definitivo in condizioni di sicurezza;

g) conferimento:

le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnare i materiali della raccolta differenziata ai servizi di raccolta;

h) raccolta:

le operazioni di prelievo e trasporto all'ecopiazza compiute dai privati, dei materiali della raccolta differenziata;

Art. 5 Modalità di conferimento

Il conferimento dei materiali della raccolta differenziata deve avvenire ad opera del produttore negli appositi contenitori, collocati presso l'ecopiazza comunale nel rispetto delle modalità, tempi e norme richiamate nella tabella apposta all'entrata dell'ecopiazza.

Il conferimento dei rifiuti nell'ecopiazza dovrà avvenire nel rispetto delle giornate di ricezione e degli orari all'uso definiti dal Comune.

Il custode dell'ecopiazza dovrà provvedere alla compilazione di un apposito registro di carico e scarico ai sensi della normativa vigente in materia ambientale.

Potranno essere conferiti, senza alcun onere aggiuntivo da parte dei produttori, rifiuti urbani e assimilati nella quantità massima di 300 Mg (ton) annuali, come indicato nella seguente tabella:

Rifiuti urbani non pericolosi:

Materiali conferibili	Tipologia di rifiuto	Codice CER	Limite quantitativo Annuale kg
Imballaggi	Imballaggi in materiali compositi (poliaccoppiati, tetrapak ...)	15.01.05	1.000
	Imballaggi in materiali misti	15.01.06	15.000
Imballaggi in cartone	Carta e cartone	20.01.01	10.000
	Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	30.000
Contenitori di vetro, damigiane, lastre	Vetro	20.01.02	1.000
	Imballaggi in vetro	15.01.07	19.000
Fogli, imballaggi, cassette	Plastica	20.01.39	2.000
	Imballaggi in plastica	15.01.02	10.000
Contenitori in latta, pentolame; Ferrosi e non ferrosi	Metallo	20.01.40	15.000
	Imballaggi metallici	15.01.04	5.000
Cassette, pallet, mobili in legno	Legno, diverso di quello di cui alla voce 20.01.37* (<i>legno contenente sostanze pericolose</i>)	20.01.38	5.000
	Imballaggi in legno	15.01.03	5.000
Materiali ingombranti di varia natura: televisori, divani, materassi, monitor, altri elettrodomestici ecc.	Rifiuti ingombranti	20.03.07	50.000



Schede elettroniche	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	20.01.36	3.000
Ramaglie, sfalci, potature	Rifiuti biodegradabili	20.02.01	50.000
Olio vegetale (per frittura)	Oli e grassi commestibili	20.01.25	2.000
Vestiti, maglieria dismessi	Abbigliamento Prodotti tessili Imballaggi in materia tessile	20.01.10 20.01.11 15.01.09	3.000 500 500
Vernici	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27*	20.01.28	500
Batterie	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	20.01.34	2.000
Inerti	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (Solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	17.09.04	45.000
Pneumatici usati	Pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)	16.01.03	5.000
Medicinali	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	20.01.32	1.500
Componenti esauriti da sistemi di stampa elettronici	Cartucce toner esaurite	20.03.99	500

Rifiuti urbani pericolosi o liquidi:

Materiali conferibili	Tipologia di rifiuto	Codice CER	Limite quantitativo Annuale kg
Beni durevoli: frigoriferi e congelatori, condizionatori	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	20.01.23	5.000
Lampade al neon, tubi catodici, lampadine	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21	1.000
Olio minerale di veicoli in genere	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25, ad esempio oli minerali esausti	20.01.26	1.000
Batterie e pile	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 (provenienti da utenze domestiche)	20.01.33	5.000
Rifiuti T&F (Tossici ed Infiammabili)(consegnati in contenitori chiusi)	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20.01.27	1.000
Imballaggi	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10	2.000
Apparecchiature elettriche	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi.	20.01.35	3.000
Medicinali	Medicinali citotossici e citostatici	20.01.31	200
Pesticidi	Pesticidi	20.01.19	300

Al fine di verificare i limiti quantitativi oltre che accertare i requisiti di cui all'art. 2, il Gestore della Piazzola Ecologica è tenuto a registrare i dati dei cittadini/utenti secondo il seguente schema:

Nome utente/ditta	Residenza	Data conferimento	Rifiuto conferito	Quantità

L'Amministrazione Comunale potrà nel futuro estendere la raccolta differenziata anche ad altre categorie di rifiuto.

Qualora i rifiuti da conferire nell'ecopiazzola superino le quantità massime indicate per ogni tipologia, il produttore dovrà ricorrere alla raccolta a domicilio, contattando la società gestrice del servizio, previo pagamento delle spese.

L'Amministrazione Comunale potrà rifiutare il permesso di conferire in ecopiazzola tutti i rifiuti per i quali fosse in vigore o risultasse in vigore l'obbligo di conferimento a soggetti diversi (es.: Consorzi obbligatori di raccolta, esercenti con attività di ritiro con sistema della cauzione, ...).



ART. 6- Rifiuti non ammessi alla Piazzola Ecologica

Non possono essere conferite e stoccate nella Piazzola Ecologica le seguenti tipologie di rifiuti urbani:

- 1. rifiuti misti (tal-quali) codice CER 20.03.01(rifiuti urbani non differenziati) e CER 20.01.99 (altre frazioni non specificate altrimenti);*
- 2. rifiuto proveniente dallo spazzamento stradale ed avente il codice CER 20.03.03;*
- 3. rifiuti di natura organica ancorché raccolti in un circuito apposito, ad eccezione dei residui vegetali, e gli oli vegetali;*
- 4. i rifiuti non esplicitamente elencati all'art. 3.*
- 5. I rifiuti conferiti in maniera disordinata, non impacchettati e non compattati ai fini volumetrici.*

Art.7 Obblighi per i produttori dei rifiuti urbani e assimilati

I cittadini che fruiscono del servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sono tenuti a collaborare alla raccolta differenziata secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento comunale (modalità di conferimento) e nella misura delle loro concrete possibilità.

Il produttore dei rifiuti conferiti in ecopiazzola deve provvedere alla massima riduzione volumetrica possibile dei rifiuti, da effettuarsi presso il luogo di produzione degli stessi.

Qualora i rifiuti ingombranti fossero costituiti da diversi materiali riciclabili (metalli, vetro, plastica,...) è obbligatoria la massima separazione degli stessi, da effettuarsi sul luogo di produzione del rifiuto e il conferimento distinto dei materiali negli appositi contenitori.

Tutti i rifiuti devono essere depositati negli appositi contenitori in modo da evitare pericoli per l'incolumità altrui (assicurarsi che i rifiuti siano stabili, non sporgenti dal massimo ingombro del contenitore, non con superfici taglienti in vicinanza dei sistemi di chiusura e movimentazione dei contenitori).

Art. 8 Norme di comportamento.

Il comportamento che gli utenti devono tenere nel corretto utilizzo delle attrezzature messe a loro disposizione per la raccolta differenziata sono:

- divieto di accedere all'ecopiazzola fuori dagli orari di esercizio per gli utenti;*
- divieto di asportare materiali di qualsiasi tipo precedentemente conferiti o di effettuare cernite di materiali senza la debita autorizzazione;*
- divieto di abbandonare materiali fuori dall'ecopiazzola o nei pressi dell'ingresso, sia nel caso di esaurimento della capacità dell'ecopiazzola, sia nei periodi di chiusura dell'ecopiazzola;*
- divieto di accesso ai contenitori e ai luoghi di stoccaggio senza la debita autorizzazione;*
- divieto di continuare a depositare i rifiuti quando il volume del materiale immesso sia tale da impedire la chiusura del contenitore;*
- divieto di conferire rifiuti prodotti al di fuori del territorio comunale o da parte di persone non residenti nel territorio comunale (il custode dell'ecopiazzola dovrà richiedere l'esibizione di un documento di riconoscimento) e non iscritti al ruolo T.I.A.;*
- divieto di effettuare riduzioni volumetriche o separazione di frazioni riciclabili dei rifiuti presso l'ecopiazzola;*
- divieto di introdurre nei contenitori ceneri o altro materiale caldo o ardente;*
- divieto di conferire rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, soggetti al trasporto eolico;*



- divieto di insudiciare l'ecopiazzola durante le operazioni di conferimento dei rifiuti; qualora ciò si verificasse, è fatto obbligo al conferente di provvedere alla pulizia dell'ecopiazzola;
- divieto di introdurre nei contenitori presenti nell'ecopiazzola rifiuti non compatibili con la destinazione dei vari contenitori provocando, di conseguenza, la contaminazione e il declassamento dei rifiuti correttamente presenti nei contenitori stessi (es.: miscelazione di rifiuti diversi, contaminazione dei rifiuti con sostanze vietate tali da rendere difficoltoso se non impossibile il riciclaggio dei rifiuti);
- obbligo di rispettare le disposizioni riportate su apposita tabella affissa all'ingresso dell'ecopiazzola e di attenersi educatamente alle indicazioni di comportamento impartite dal personale dell'ecopiazzola.
- divieto di intralciare o ritardare con il proprio comportamento l'opera degli addetti al servizio.

Nell'ecopiazzola sono ammessi:

- il conferimento finalizzato alla raccolta in aree o contenitori specifici per le tipologie di rifiuti di cui all'elenco dell'art. 5;
- operazioni di semplice separazione e scomposizione manuale delle componenti solide e non pericolose delle tipologie di rifiuti di cui all'elenco dell'art. 5, finalizzate a facilitare o a rendere economicamente vantaggioso il loro riutilizzo o riciclaggio (es. separazione delle parti legnose da quelle metalliche e tessili dei mobili), coerentemente con quanto previsto dall'art. 198 del D.Lgs. 152/2006, purché effettuate dal gestore dell'ecopiazzola e nel rispetto di quanto previsto dalla D. Lgs. 81/2008;
- le operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti, finalizzate all'ottimizzazione della raccolta e del trasporto degli stessi, purché effettuate dal gestore dell'ecopiazzola e nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008;
- la distribuzione/gestione dei contenitori per la raccolta differenziata domestica dei rifiuti ai cittadini/utenti.

Nell'ecopiazzola non è consentito:

- operazioni di trattamento dei rifiuti, fatte salve quelle specificatamente ammesse;
- lo stazionamento degli utenti dopo il conferimento, se non autorizzato dal personale addetto.

Art. 9 Attrezzature

La struttura deve essere realizzata prevedendo la separazione dei flussi veicolari degli utenti e dei mezzi addetti al prelievo. Per facilitare l'individuazione dei punti di conferimento dei rifiuti da parte degli utenti, i contenitori dei rifiuti devono essere appositamente segnalati.

L'ecopiazzola deve essere fornita di attrezzature e impianti necessari a garantirne l'agibilità, la sicurezza e l'igiene nel rispetto delle norme vigenti.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, devono essere dislocati nell'ecopiazzola sia contenitori scarrabili di grande dimensione, sia contenitori conformi alle normative specifiche per le tipologie di rifiuti urbani pericolosi.

I contenitori dei rifiuti pericolosi, stoccati all'interno dello specifico settore di deposito, dovranno essere suddivisi per tipologie congruenti di rifiuto e collocati in modo tale da permettere facilità d'ispezione, verifica di possibili perdite, nonché rimozione rapida in caso di rottura e/o deterioramento.

Presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature e i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di sversamenti accidentali.

Art. 10 - Informazione agli utenti



Al fine di una corretta e precisa informazione degli utenti verrà posto in luogo ben visibile, all'entrata dell'ecopiazzola, un cartello riportante gli estremi del gestore, il nominativo del responsabile della gestione, il recapito telefonico per le emergenze, i giorni di apertura ed i relativi orari, nonché la tipologia dei rifiuti conferibili.

Saranno inoltre esposti anche tutti i cartelli relativi alla sicurezza (secondo quanto previsto dalla D.Lgs. 81/2008) e le informazioni relative alle possibili sanzioni in caso di scorretto comportamento.

Art. 11 - Responsabilità del gestore

La gestione dell'ecopiazzola può essere svolta in proprio dal Comune oppure affidata a terzi.

In quest'ultimo caso il gestore è tenuto alla conduzione dell'ecopiazzola, nel rispetto del Regolamento e dell'atto stipulato con l'Amministrazione Comunale, a rispettarne le indicazioni e ad assolvere le richieste dei competenti Uffici comunali.

Il gestore è responsabile della conduzione e della manutenzione dell'ecopiazzola secondo quanto stabilito dall'apposito contratto di gestione ed è soggetto alle penali e alle prescrizioni contrattuali.

L'operatore è tenuto ad indossare apposita divisa al fine di facilitare il suo riconoscimento da parte dei conferenti.

Art. 12 Controllo e assistenza agli utenti

Il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, sono tenuti ad agevolare il corretto utilizzo dell'ecopiazzola fornendo informazioni e istruzioni agli utenti, a controllare che l'utente conferisca nel modo corretto le diverse tipologie di rifiuti di cui all'art. 5, ad assistere l'utente, qualora si renda necessario o utile, e a svolgere direttamente, limitatamente alle tipologie di rifiuti urbani pericolosi, le operazioni di collocazione nei contenitori specifici.

Qualora l'utente contravvenga intenzionalmente agli obblighi del Regolamento, il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, sono tenuti a diffidarlo, informandolo delle eventuali sanzioni previste e, qualora ritenuto necessario, richiedendo l'intervento della Polizia Municipale.

Il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, possono verificare l'iscrizione al ruolo T.I.A. dell'utente, secondo le modalità indicate nell'art. 3.

Art. 13 Sanzioni

Le violazioni al presente regolamento, quando non costituiscano reato, saranno punite con le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Tit. VI del D.Lgs 152/2006.

Le trasgressioni sono accertate dagli ufficiali e dagli agenti di Polizia Municipale nonché dagli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria.

Comportano il deferimento all'autorità giudiziaria i casi di danneggiamento doloso delle attrezzature della raccolta differenziata.

Il conferente è responsabile civilmente e penalmente degli eventuali danni arrecati sia direttamente sia indirettamente all'Amministrazione Comunale e/o a terzi, a seguito del non puntuale rispetto del presente regolamento e delle leggi che regolano la materia della gestione dei rifiuti.

L'Amministrazione Comunale si riserva la rivalsa in termini di risarcimento danni economici e d'immagine.

Art. 14 Manutenzione dell'ecopiazzola

Il gestore è tenuto a curare il buono stato dell'ecopiazzola, provvedendo alla pulizia dei piazzali, delle rampe, dei containers e dei locali dell'impianto, alla manutenzione degli impianti di trattamento e raccolta reflui e acque di dilavamento, alla manutenzione della segnaletica, nonché



alla pulizia e manutenzione delle aree verdi.

Al verificarsi di abbandono di rifiuti nelle aree immediatamente esterne all'ecopiazzola, il gestore è tenuto, qualora la tipologia dei rifiuti lo consenta, a provvedere al ritiro degli stessi e al loro spostamento negli specifici contenitori e a segnalare alla Polizia Municipale i nominativi degli eventuali responsabili per l'applicazione delle relative sanzioni.

Nel caso di tipologie diverse, sarà compito del gestore sollecitare l'intervento di ditte competenti ed autorizzate e ad informare tempestivamente i competenti uffici comunali.

Il gestore è tenuto ad analogo comportamento durante la gestione dell'ecopiazzola.

In caso di guasto degli impianti o delle infrastrutture a rete dell'ecopiazzola, il gestore dell'impianto è tenuto a darne tempestiva informazione al Comune per richiedere l'intervento di addetti e/o l'autorizzazione ad intervenire direttamente.

Art. 15 - Disposizioni transitorie e finali

Finché l'Amministrazione Comunale non sarà nella condizione logistico - operativa di poter assicurare il conferimento da parte dell'utenza di tutte le qualità di rifiuti di cui al precedente art. 5, le tipologie di prodotto conferite saranno definite con atto della Giunta Comunale da pubblicizzare con idonei mezzi nell'ambito del territorio di pertinenza.

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda al provvedimento autorizzativo della Provincia di Pordenone.

Art.16- Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore con l'esecutività della relativa deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale.